

# LeScotte **INFORMA**



SST  
Servizio  
Sanitario  
della  
Toscana

Anno VIII - n. 6, giugno 2019

La newsletter per i professionisti dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese

Azienda ospedaliero-universitaria Senese

## Attivo anche a Siena il CUP 2.0 Possibilità di prenotare in aree sempre più ampie della Toscana



È attivo dal 3 giugno, anche nel territorio di Siena e provincia dell'Ausl Toscana sud est e dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese, il nuovo sistema di prenotazione CUP 2.0. Disponibile, dunque, il servizio di prenotazione online tramite portale regionale. Da luglio i cittadini della provincia di Siena potranno prenotare anche in farmacia.

La nuova piattaforma regionale consente di fornire nuovi servizi evoluti tanto ai cittadini quanto agli operatori, come la possibilità di prenotare appuntamenti su tutto il territorio regionale, in alcuni casi anche attraverso il nuovo portale online ([prenota.sanita.toscana.it](http://prenota.sanita.toscana.it)). Inoltre, migliora l'integrazione con altri servizi come la ricetta dematerializzata, l'anagrafe degli assistiti, la gestione delle cartelle cliniche e del fascicolo sanitario elettronico. Merita ricordare che le attività di anagrafe sanitaria, esenzioni ticket e attivazione

della tessera sanitaria non hanno subito modifiche. Il nuovo sistema, già attivo nelle province di Grosseto, Livorno, Lucca e Massa-Carrara, rientra in un progetto regionale che porterà alla creazione di un'unica piattaforma CUP in tutta la Toscana. CUP 2.0 si integra con altri servizi e processi già funzionanti. È possibile ad esempio, con ricetta dematerializzata del proprio medico, prenotare alcune prestazioni (ad oggi quasi tutte le visite specialistiche ed esami RX) direttamente dal computer di casa, collegandosi al sito: [prenota.sanita.toscana.it](http://prenota.sanita.toscana.it). Verranno chiesti il codice fiscale e il numero di ricetta elettronica (NRE). Sempre da casa si possono pagare i ticket, tramite la piattaforma regionale IRIS ([iris.rete.toscana.it/public/](http://iris.rete.toscana.it/public/)). Per effettuare i pagamenti sarà necessario collegare al PC un piccolo lettore di carte magnetiche in cui inserire la propria tessera sanitaria e aver attivato la stessa tessera sanitaria, perché viene richiesto il PIN.

Durante l'aggiornamento del software, avvenuto dal 29 maggio al 2 giugno anche grazie alla collaborazione dei professionisti delle due Aziende oltre che degli operatori e tecnici di ESTAR, è stato necessario sospendere temporaneamente prenotazioni, pagamenti, spostamenti, disdette di visite e di esami nei CUP di Siena e provincia (questo è valso anche per le attività in libera professione). La ripresa delle prenotazioni tramite il nuovo sistema ha dato ottimi risultati sul piano informatico pur comportando, nella fase iniziale, inevitabili attese da parte dei cittadini dovute a 3 giorni e mezzo di fermo del servizio a causa dell'aggiornamento del software e dal dover prendere confidenza con il nuovo sistema. Le Aziende, nello scusarsi per eventuali rallentamenti e disagi verificatisi a causa dell'attivazione del nuovo software, hanno comunque ringraziato i cittadini per la loro disponibilità e, soprattutto, collaborazione.

### “Pazienti al centro”, raccolta fondi di Sienail per la nuova Ematologia

Ha presto ufficialmente il via il 16 maggio la campagna di raccolta fondi “Pazienti al centro” promossa dall'associazione Sienail (soggetto capofila) e dalle Misericordie di Siena, Celle sul Rigo, Montepulciano e Sarteano e nato da un percorso di formazione e accompagnamento denominato “Let's Crowd!”, proposto e promosso dalla Fondazione Mps in collaborazione con la Consulta del Volontariato della provincia di Siena, Vernice Progetti Culturali e la start-up fiorentina “Feel Crowd!”. Le storiche realtà del terzo settore senese hanno fatto rete per rendere possibile l'allestimento delle nuove stanze



del Day Hospital ematologico in via di ristrutturazione nel terzo lotto del policlinico Santa Maria alle Scotte di Siena. Attualmente il Day Hospital ematologico senese è situato in ambienti poco confortevoli. La direzione dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese ha affrontato questo importante problema mettendo a disposizione delle nuove e crescenti esigenze dell'Ematologia, nuovi ampi spazi attigui all'attuale reparto che sono stati interamente ristrutturati e progettati nel rispetto delle esigenze dei pazienti e in piena collaborazione con i professionisti del reparto diretto dalla professoressa Monica Bocchia: stanze più ampie per le terapie, sale d'attesa progettate per accompagnare il percorso di cura e più consone alla privacy e sensibilità dei pazienti, in base anche alle diverse terapie a cui devono sottoporsi. La campagna di raccolta fondi “Pazienti al centro” si trova sulla piattaforma di crowdfunding [www.eppela.com](http://www.eppela.com) ma è possibile dare il proprio contributo anche attraverso la partecipazione agli eventi di sostegno dell'iniziativa (tutte le info dettagliate si trovano sul sito e sui social di Sienail).

## Inaugurato il nuovo reparto del Centro di Immuno-Oncologia

Miglior comfort e percorsi più semplici per i pazienti, investimento di circa 800mila euro

Inaugurato il nuovo reparto del Centro di Immuno-Oncologia – UOC Immunoterapia Oncologica dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese. Si tratta di un ampliamento del primo centro italiano dedicato all'immunoncologia, diretto dal professor **Michele Maio**, necessario vista la crescente richiesta da parte di pazienti provenienti da tutta Italia, con 3mila nuovi accessi ogni anno.

La nuova area, i cui lavori sono stati coordinati dal Dipartimento Tecnico diretto dall'architetto **Filippo Terzaghi**, si trova al lotto 1, piano 3 del policlinico Santa Maria alle Scotte ed è articolata in 560 metri quadrati e prevede una parte clinica destinata alle attività di accettazione, prime visite, controlli e follow up, e una parte direzionale, con un investimento di circa 800mila euro. Particolare attenzione è stata dedicata all'uso dei colori, caldi e rassicuranti con tonalità giallo pastello, ocra, arancio e alcuni locali azzurro e celeste.

«L'obiettivo – spiega **Valtere Giovannini**, direttore generale – è quello di offrire al paziente oncologico un percorso più semplice e ambienti più confortevoli, concentrando l'attività dell'immunoncologia nel lotto 1. Un secondo step prevede infatti un ulteriore ampliamento del reparto nel prossimo autunno, al piano 3s, con la ristrutturazione di un'area di circa 400 metri quadrati, per un altro investimento di circa 800mila euro, in modo da diversificare le attività: un'area dedicata ad accettazione, visite e controlli; un'area dedicata alle terapie; un'area dedicata alle sperimentazioni cliniche e laboratori». L'attività del centro, avviata 15 anni fa grazie alla grande attenzione della Regione Toscana a questa nuova arma per combattere il cancro, prevede, in aggiunta ai trattamenti convenzionali attualmente disponibili e di provata efficacia, un forte impegno nella ricerca clinica, offrendo ai pazienti oncologici le più recenti metodologie terapeutiche disponibili nell'ambito della terapia biologica, immunologica e farmacologica del cancro. «L'attività di ricerca clinica – spiega **Michele Maio**, direttore del CIO - è svolta all'interno del reparto mediante la conduzione di sperimentazioni cliniche di fase I, II e III e consente di offrire ai pazienti provenienti da tutta Italia, nuove opportunità terapeutiche. Abbiamo attive oltre 40 sperimentazioni cliniche e lavoriamo in collaborazione con le più importanti realtà nazionali ed internazionali e con il sostegno di enti, istituzioni, fondazioni e onlus, tra cui la Fondazione AIRC e la Fondazione NIBIT». Il CIO, Centro di Immuno-Oncologia, è la prima struttura in Europa interamente dedicata alla cura dei tumori con l'immunoterapia, all'interno dell'UOC Immunoterapia Oncologica, diretta dal professor Michele Maio. Ha una forte interazione con la rete oncologica dell'ISPRO, una realtà operativa consolidata in Toscana che coinvolge tutte le aziende sanitarie. Molti pazienti che accedono al CIO sono infatti segnalati dai centri che fanno parte della rete dell'ISPRO, con una piena collaborazione tra tutti i professionisti. All'inaugurazione hanno partecipato l'assessore regionale al Diritto alla Salute, il presidente della Commissione Regionale Sanità, il rettore dell'Università di Siena, **Francesco Frati**, l'assessore comunale alla Salute, il direttore dell'ISPRO, **Gianni Amunni**, l'associazione di pazienti nata nel reparto "Aquattromani", insieme ad autorità, rappresentanti del volontariato e professionisti dell'ospedale.



### LESCOTTEINFORMA

Anno VIII, numero 6, giugno 2019

Registrazione presso il Tribunale di Siena n. 2 del 17 gennaio 2012;

Direttore: Valtere Giovannini;

Direttore responsabile: Ines Ricciato;

Editore: Azienda ospedaliero-universitaria Senese;

Redazione: Andrea Frullanti, Stefano Galli,

Tommaso Salomoni;

uffstampa@ao-siena.toscana.it,

www.ao-siena.toscana.it/index.php/comunicazione,

Tel. 0577 585591 / 5569;

Hanno collaborato: Claudia Chesi, Carla Garoni,

Alessio Gronchi, Daniele Marri e Lucia Migliorini.

Stampa e Pubblicità:

Cartel srl, via Giovanni XXIII n. 48, Avezzano (Aq);

Numero chiuso il: 7 giugno 2019.

La newsletter è distribuita all'interno dell'ospedale Santa Maria alle Scotte di Siena.

La versione on line è disponibile in formato pdf nella Intranet aziendale, alla voce "newsletter aziendale" e sul sito pubblico, cliccando sul link "Comunicazione" e seguendo il menù a scorrimento:

<http://www.ao-siena.toscana.it/index.php/comunicazione/scotte-informa>

Twitter e YouTube: @AouSenese



## CIO di Siena protagonista a Chicago al meeting internazionale di oncologia ASCO



La sfida attuale nella lotta al cancro è di aumentare il numero di pazienti che rispondono positivamente all'immunoterapia. Per farlo occorre "preparare" il tumore ad essere riconosciuto in modo più efficace dal sistema immunitario. È in questa direzione che stanno lavorando i ricercatori del Centro di Immuno-Oncologia (CIO) del Policlinico Santa Maria alle Scotte di Siena. Nello studio NIBIT-M4, presentato a Chicago in occasione del congresso dell'American Society of Clinical Oncology (ASCO), il gruppo di ricerca del professor **Michele Maio**, in collaborazione con importanti Centri italiani ed europei, ha dimostrato che nei pazienti con melanoma la sequenza di guadecitabina e ipilimumab -il primo un agente ipometilante, il secondo un immunoterapico- migliora la capacità del sistema immunitario nel riconoscere ed attaccare le cellule tumorali. Negli ultimi dieci anni l'immunoterapia ha rivoluzionato il trattamento dei tumori. Alcune neoplasie che non lasciavano scampo oggi possono essere trattate con successo, ma solo circa il 40-50% dei pazienti risponde a questo genere di cure. Se da un lato una delle possibili strategie per aumentare la percentuale è migliorare la sequenza con cui somministrare i diversi immunoterapici, l'altra prevede la somministrazione dell'immunoterapia in combinazione a molecole in grado di modificare le caratteristiche del tumore con l'obiettivo di renderlo maggiormente visibile al sistema immunitario. Lo studio presentato ad ASCO, una "prima" mondiale, va proprio in quest'ultima direzione.

«I risultati raggiunti - spiega il professor **Michele Maio**, direttore del CIO di Siena e presidente della Fondazione NIBIT che ha finanziato lo studio - sono per noi motivo di grande orgoglio in quanto confermano la nostra iniziale intuizione sulla necessità di creare le condizioni affinché gli immunoterapici possano agire al meglio. Quanto ottenuto è perfettamente in linea con i risultati pre-clinici raggiunti negli anni scorsi dai laboratori del nostro centro. Una dimostrazione di quanto sia fondamentale l'integrazione tra la ricerca di base e quella clinica». Un passo avanti ulteriore verso la cronicizzazione del cancro. Lo studio di fase 1b, iniziato nel 2015 e che ha coinvolto 19 pazienti con melanoma metastatico, ha innanzitutto raggiunto l'obiettivo di dimostrare la sicurezza e la tollerabilità della sequenza di somministrazione dei due farmaci. Dalle analisi è anche emerso che nel 42% dei pazienti si è verificato un controllo della malattia e nel 26% dei casi una risposta obiettiva al trattamento. «Questi dati - spiega la dottoressa **Anna Maria Di Giacomo**, coordinatore della ricerca clinica del CIO e Principal Investigator dello studio - ci indicano che siamo sulla buona strada. La somministrazione sequenziale di un agente ipometilante e dell'immunoterapico è un trattamento fattibile e complessivamente ben tollerato che può migliorare l'efficacia dell'immunoterapia».

### “Il cancro ha già perso”, il libro di Maio e Minoli presentato all'Accademia dei Fisiocritici

“Il cancro ha già perso: la rivoluzione da Nobel dell'immunoterapia dei tumori”: il libro del professor **Michele Maio**, scritto insieme al giornalista **Giovanni Minoli**, è stato presentato, per la prima volta a Siena, all'Accademia dei Fisiocritici. L'incontro è stato moderato dalla giornalista RAI **Annalisa Bruchi** ed ha illustrato come l'immunoncologia ha cambiato il modo di curare il cancro, approfondendo anche cosa è stato fatto a Siena, dove è nato il primo centro italiano dedicato all'immunoterapia dei tumori. Michele Maio, professore ordinario di Oncologia dell'Università di Siena, direttore del CIO, Centro di Immuno-Oncologia-UOC Immunoterapia Oncologia dell'Azienda ospedaliero-



universitaria Senese e socio onorario dell'Accademia dei Fisiocritici, ha illustrato cosa è cambiato in questi ultimi anni in quella che può essere definita «una vera rivoluzione nella cura dei tumori – spiega lo stesso professor Maio – riconosciuta anche con il conferimento del premio Nobel per la medicina. La Toscana ha creduto e investito in questo nuovo settore 15 anni fa e, oggi – aggiunge Maio - visitiamo a Siena oltre 3mila nuovi pazienti l'anno, abbiamo circa 40 sperimentazioni attive di fase I, II e III che ci consentono di offrire ai pazienti, provenienti da tutta Italia, nuove opportunità terapeutiche e lavoriamo in collaborazione con le più importanti realtà internazionali e con il sostegno di enti, istituzioni, fondazioni e onlus, tra cui la Fondazione AIRC e la Fondazione NIBIT».

## Competenza e professionalità per le vittime di violenza grazie al master sul Codice Rosa

Aiutare le vittime di violenza con competenza e professionalità. Questo l'obiettivo del master universitario di 1° livello "Il Codice Rosa: un nuovo modello di intervento nella presa in carico delle vittime di violenza", unico in Italia nel suo genere e giunto alla seconda edizione. Il master è istituito in convenzione tra l'Università di Siena, l'Azienda ospedaliero-universitaria Senese e l'Ausl Toscana sud est e si svolge al policlinico Santa Maria alle Scotte. All'apertura del master sono giunti anche i saluti dell'assessore al diritto alla salute e al



sociale della Regione Toscana che ha ricordato che il Codice Rosa è nato proprio in Toscana, dall'esperienza dell'allora Asl 9 di Grosseto, estesa poi progressivamente a tutta la regione e, in seguito, replicata anche in altri territori italiani. L'assessore ha inoltre ricordato il protocollo siglato dalla Regione con tutte le Procure toscane, per attuare in maniera omogenea le linee di indirizzo giuridico-forensi nella Rete regionale Codice Rosa. «Il master – spiega la professoressa **Anna Coluccia**, criminologa e responsabile area didattica - approfondisce sia le tematiche relative alle violenze e ai maltrattamenti contro donne, minori, anziani, persone discriminate per l'orientamento sessuale o la provenienza etnica, sia le strategie di intervento del percorso socio-assistenziale con un approccio gender sensitive del modello Codice Rosa». È previsto lo svolgimento di stage nelle strutture che applicano il percorso socio-assistenziale di Codice Rosa, tra cui gli ospedali dell'Ausl Toscana sud est e il policlinico Santa Maria alle Scotte di Siena. «La Rete regionale Codice Rosa – aggiunge la dottoressa **Vittoria Doretti**, ideatrice del Codice Rosa e responsabile area didattica del Master - collega e coordina tutte le forze che all'interno del Servizio Sanitario Toscano lavorano per offrire alle persone vittime di violenza e abusi un aiuto pronto e tempestivo, assicurando, fin dalla fase dell'emergenza, supporto sanitario, sociale e psicologico e l'attivazione dei servizi territoriali collaborando con Enti e Istituzioni, in particolare con la rete dei Centri antiviolenza». Dopo una fase sperimentale, nel dicembre 2016 è stata istituita la Rete regionale Codice Rosa, per gli interventi a favore di persone adulte e minori vittime di violenze e abusi. In ogni pronto soccorso c'è una stanza dedicata alle vittime di violenza. «La Rete regionale Codice Rosa della Toscana – aggiunge la professoressa **Alessandra Masti**, direttore del master - ha accolto in pronto soccorso 18mila vittime di violenza a partire dall'anno 2012 ed il progetto ha avuto un successo tale da ispirare le Linee Guida Nazionali in materia». Al master partecipano medici, infermieri, ostetriche, assistenti sociali, sociologi, giuristi, avvocati, psicologi, farmacisti, laureati in scienze politiche.

## Siena Cuore, i premiati del BLSD Angels 2019

Il Premio BLSD Angels è arrivato, nel 2019, alla sua terza edizione. Il riconoscimento ideato dall'associazione Siena Cuore onlus a livello regionale ha visto premiati soccorritori laici che con la loro prontezza e formazione hanno contribuito a salvare e conferire delle menzioni speciali per le realtà che si sono distinte per il loro operato e sensibilizzazione sul territorio.

Dopo i saluti del consigliere comunale **Paolo Benini** in rappresentanza del Comune di Siena, gli interventi dei relatori si sono succeduti sottolineando l'importanza della formazione della sensibilizzazione del territorio, del volontariato e delle necessità di collaborare tra tutti per meglio supportare la crescita del numero di cittadini informati, consapevoli e formati a favore della collettività ma soprattutto per aiutare l'efficacia della rete di emergenza-urgenza.

A consegnare i premi le autorità presenti: il rettore **Francesco Frati**; la dirigente Area III dottoressa **Claudia Favaccio**; il dottor **Cesare Vittori** direttore ff UOC Neuroanestesia dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese; la dottoressa **Serafina Valente** direttore UOC Cardiologia Ospedaliera all'Aou Senese; **Manuela Bartali**, vice presidente Cesvot; **Ennio Ruggeri**, tesoriere di Noi Siena e delegato CP Vigili del Fuoco. Il Premio BLSD Angels 2019 è stato assegnato a: **Cinzia Barellini**; **Daniele Michelangeli**; **Eugenio Serra** (provincia di Siena); **Daniele Boschi**; **Alessandro Cucurnia** (provincia di Lucca). Le menzioni Speciali sono andate all'associazione **Mirco Ungaretti Onlus di Lucca**, all'associazione **NiccoTestini di Firenze** e a tre istituti scolastici di Siena e provincia: la "Federigo Tozzi" di Siena; la "San Bernardino" di Siena (presente la classe II C) e la **Scuola Primaria di Castiglion d'Orcia**.

Il Premio BLSD Angels è un riconoscimento per tutti coloro che si impegnano per il bene comune e di sensibilizzazione alla tematiche dei territori cardio-protetti, inserendosi in un capillare lavoro a rete di istituzioni, volontariato e tecnici per una garanzia di tutela sempre maggiore. Infatti molte sono le associazioni che su tutto il territorio regionale e nazionale si operano sia per raccolta fondi acquisto materiali (BLSD) da donare, sia per la formazione di cittadini, scuole, enti, società sportive. L'associazione Siena Cuore onlus si è costituita nel 2014 per volontà di un gruppo di professionisti sanitari con esperienza pluriennale nella formazione rivolta ai sanitari: si tratta soprattutto di medici ed infermieri afferenti ai servizi di emergenza dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese. Il presidente è **Juri Gorelli**, coordinatore infermieristico della Cardiologia.



## Alimentazione e sport, il rapporto toscano a cura della Dietetica e Nutrizione clinica

«Un'alimentazione corretta ed equilibrata ha un ruolo importante nello sport, sia amatoriale che da professionista». Su questo tema, anche l'Aou Senese, con il medico dietologo **Barbara Paolini** della UOSA Dietetica e Nutrizione Clinica, insieme alla dottoressa **Barbara Martinelli** dietista, ha dato il suo contributo al volume "Secondo rapporto sullo sport in Toscana", recentemente pubblicato da Regione Toscana, Osservatorio Sociale Regionale e Osservatorio regionale per lo sport. Con il contributo dal titolo "Sport e alimentazione", la dottoressa Paolini, spiega che «non esistono alimenti miracolosi in grado di migliorare le prestazioni fisiche, ma un'alimentazione corretta ed equilibrata, associata ad un allenamento adeguato, soddisfa il fabbisogno di energia e di nutrienti, consentendo il massimo rendimento agonistico.

L'attività fisica - prosegue la Paolini - e l'alimentazione corretta prevengono inoltre l'insorgenza di sovrappeso e obesità, e la nutrizione è un aspetto fondamentale per il raggiungimento della massima performance dell'atleta, affidata a professionisti competenti e qualificati».

Il tema è stato suddiviso nell'analisi del ruolo dell'alimentazione nello sport, dei principi alimentari e dell'alimentazione nello sportivo, con dieci consigli che concludono la trattazione. «L'alimentazione nello sportivo – aggiunge la dottoressa Paolini – si differenzia da quella di una persona sedentaria soprattutto dal punto di vista quantitativo, e si può ridurre il rischio di carenze nutrizionali variando la scelta degli alimenti dei vari gruppi alimentari. Il fabbisogno proteico degli sportivi varia in base all'attività svolta, supplementi proteici maggiori o incongrui possono essere dannosi per la salute, provocando danni soprattutto al fegato e ai reni. E' importante sottolineare come i carboidrati rappresentino l'energia fondamentale di chi pratica sport e per questo non devono essere eliminati dalla dieta».

«È fondamentale per l'attività di uno sportivo – conclude la dottoressa Martinelli – arrivare ben idratati all'allenamento e alla gara, reintegrando i liquidi al termine dell'attività fisica. Deve essere evitato il digiuno, soprattutto in prossimità di questi appuntamenti, utilizzando frutta e verdure fresche e di stagione per garantire il giusto apporto di vitamine, sali minerali e componenti antiossidanti, mentre l'assunzione di integratori necessita di un attento controllo per i potenziali rischi che ne derivano».



### Infermieri dagli Stati Uniti d'America si formano all'Aou Senese



Un'esperienza formativa e culturale per condividere conoscenze sul sistema salute e sull'organizzazione dell'assistenza all'interno del policlinico Santa Maria alle Scotte. Questi i temi del "Nursing workshop" organizzato all'Azienda ospedaliero-universitaria Senese, dall'Ufficio Rapporti Internazionali, e affrontato da un gruppo di 10 studenti e due coordinatori della didattica provenienti dalla scuola di infermieristica della Kennesaw State University, in Georgia, Stati Uniti d'America. Dopo aver preso parte ad una serie di lezioni frontali con i professionisti dell'ospedale di Siena, la delegazione americana ha affrontato anche un percorso formativo all'interno del Pronto Soccorso per vedere da vicino i modelli organizzativi e le modalità assistenziali utilizzate all'interno del Dipartimento di Emergenza-Urgenza.

### Specializzazione alle Scotte per un gruppo di neurologi cinesi

"Neuroscience Workshop". Questo il titolo dell'incontro formativo organizzato all'Azienda ospedaliero-universitaria Senese, dall'Ufficio Rapporti Internazionali, per un nutrito gruppo di specialisti neurologi provenienti dalla Cina. Un scambio culturale e altamente specialistico sia per i professionisti senesi che per quelli provenienti dall'estremo Oriente. A fare gli onori di casa il professor **Alessandro Rossi**, direttore del Dipartimento di Scienze neurologiche e neurosensoriali dell'Aou Senese, che ha introdotto i neurologi cinesi alle metodiche operative del dipartimento stesso. In seguito sono stati il dottor **Paolo Vatti**, l'ingegner **Paolo Detti** e la dottoressa **Sabina Bartalini** a parlare delle nuove frontiere della cura dell'epilessia, con focus specifici sulle tecnologie applicate sia in fase di diagnosi che in fase di terapia.



## Prevenire aggressioni e atti violenti in ospedale: attivo gruppo di lavoro dell'Aou Senese

La prevenzione ed il contrasto degli atti di violenza a danno degli operatori sanitari risulta essere un tema di sempre maggiore rilevanza. Nel novembre 2007 la raccomandazione n. 8 del Ministero della Salute, inquadrava gli atti di violenza a danno degli operatori sanitari come eventi sentinella che richiedevano la messa in atto di opportune iniziative di prevenzione e protezione.

La Regione Toscana con delibera 1176/2018 e successive integrazioni, ha predisposto che vengano intraprese misure urgenti di prevenzione e contrasto agli atti di violenza a danno degli operatori sanitari, ha previsto la costituzione di un Osservatorio Regionale e di istituire un coordinamento regionale permanente delle attività di prevenzione, salute e sicurezza nelle aziende e negli enti del SSR. La sicurezza del personale sanitario rispetto al rischio di aggressioni è una tematica a cui l'Azienda ospedaliero-universitaria Senese riserva da tempo una particolare attenzione.

Per contrastare tale fenomeno è stato costituito un Gruppo di Lavoro Multidisciplinare interno con l'obiettivo di delineare una strategia idonea ad affrontare la prevenzione degli atti di violenza. Il team, costituito nell'Azienda Ospedaliero-universitaria Senese con delibera n. 1130/2018, è coordinato dal Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione ed è composto sia da rappresentanti delle professioni che delle funzioni tecniche di staff ovvero il Referente/Osservatore Relazionale CRRCR, il Responsabile Rischio Clinico Aziendale, il Direttore della UOC Soddisfazione dell'Utenza, i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, il Medico Competente, il Referente dell'Ufficio Legale, il Direttore IOSO, il Direttore del Dipartimento Infermieristico ed Ostetrico, Direttore Dipartimento dei servizi tecnico sanitari, il Responsabile della Vigilanza, il Direttore della UOC Psichiatria, il Direttore ed il Coordinatore Infermieristico del Pronto Soccorso.

L'obiettivo del gruppo di lavoro è quello di favorire sia la raccolta che l'analisi dei dati delle aggressioni in una logica sistemica, volta alla prevenzione del rischio per gli operatori e alla salute dei pazienti. L'attenzione è indirizzata alla ricerca di azioni preventive rivolte alla formazione del personale, all'organizzazione del lavoro e agli interventi di tipo ambientale; auspicando che, grazie a questo lavoro, sia possibile far emergere anche quei casi che finora non venivano segnalati.

La sensazione percepita dal Gruppo di Lavoro è che il fenomeno risulti sottostimato rispetto alla realtà. Per tale motivo è stato attivato un questionario conoscitivo indirizzato al personale e predisposto una scheda di segnalazione disponibile sulla intranet aziendale, (percorso: Documenti Aziendali – Prevenzione e Protezione – Documenti) che poi deve essere inviata alla mail: [PrevenzioneAggressioni@ao-siena.toscana.it](mailto:PrevenzioneAggressioni@ao-siena.toscana.it).

E' indispensabile la collaborazione di tutto il personale dipendente attraverso la segnalazione precoce degli episodi di aggressione per poter intervenire tempestivamente.

**Carla Garoni, Gruppo di Lavoro Aggressioni**

## Arrivi & Partenze...

### Benvenuto ai nuovi colleghi:

Diamo un caloroso benvenuto ai nuovi colleghi che sono arrivati all'Azienda ospedaliero-universitaria Senese. Nel mese di maggio sono arrivati 19 nuovi professionisti: Marialuisa Addeo, Angela Alunno, Margherita Barneschi, Matteo Benvenuti, Emanuela Collura, Giacomo Gualtieri, Diego Iannotti, Dario Iannotti, Veronica Lordi, Egidio Miranda, Natalia Prussati, Angelica Sedda, Alessia Smiriglia, Annalia Spartano, Giovanni Tancredi, Cinzia Testi, Gessica Tofanelli, Giulia Tognaccini.

### I ringraziamenti per i professionisti:

I ringraziamenti dell'Aou Senese vanno anche ai 18 professionisti che hanno lasciato Le Scotte tra pensionamenti, fine incarichi, trasferimenti, o altro, per aver condiviso insieme una parte importante della storia ospedaliera: Manuela Agati, Cettina Amddio, Cecilia Bianchi, Cesare Colagrossi, Eduardo Contestabile, Paola Di Matteo, Chaira Garzi, Amalia Giambelluca, Arianna Guarnieri, Clara Liotti, Laura Marzi, Ivan Peluso, Stefano Rossi, Immacolata Samela, Maria Sarteschi, Annalisa Sorà, Sarah Tartulici.

## Grazie al Prof De Luca test rapidi per l'Epatite C

L'Epatite C è un'infezione del fegato causata da un virus (HCV) che si può trasmettere tramite il sangue, i rapporti sessuali o, raramente, da madre a figlio alla nascita. L'incubazione varia da due settimane a sei mesi; l'infezione si risolve spontaneamente solo nel 20% dei casi, mentre nella maggior parte dei pazienti ha un andamento cronico con possibili gravi complicanze epatiche (cirrosi e tumore del fegato) e, talora, anche malattie extraepatiche.

La disponibilità di una cura efficace nei confronti di HCV è un successo scientifico ed una straordinaria occasione per la sanità pubblica. I nuovi farmaci per l'Epatite C sono molto ben tollerati ed in grado di eliminare definitivamente l'infezione da HCV nel 97-98% dei casi.

L'eradicazione del virus rappresenta sia un beneficio diretto per il singolo paziente, prevenendo la progressione e le possibili complicanze che un beneficio per la salute collettiva, perché riduce la circolazione del virus. Grazie alla terapia poi si ottiene un risparmio a medio-lungo termine sui costi di ospedalizzazione correlati all'infezione. In Toscana il trattamento con i nuovi farmaci per l'epatite C è iniziato nel 2014, dapprima disponibile solo per i pazienti più gravi, quindi esteso gratuitamente a tutti i malati. Dal 2015 al 2018 sono stati trattati all'Azienda ospedaliero-universitaria Senese circa 800 pazienti, grazie allo sforzo collettivo ed al lavoro straordinario di tutti i professionisti dell'UOC Malattie Infettive, diretta dal professor Andrea De Luca, drammaticamente e prematuramente scomparso lo scorso 4 febbraio.

Attualmente la regione Toscana promuove un progetto regionale per la realizzazione di un programma per individuare tutti i casi, anche i non noti, con l'obiettivo di eliminare completamente il virus dell'epatite C nella popolazione toscana nel corso del triennio 2018-2020. In alcuni gruppi di popolazione ad alto rischio, come la popolazione tossicodipendente (attiva o che lo sia stata in passato) è possibile riscontrare una percentuale particolarmente elevata di infezione da HCV (fino al 70%) nonché di coinfezione HIV/HCV. Nei Servizi Dipendenze (SER.D) sarebbe obbligatorio lo screening per HCV, ma solo il 50% circa dei beneficiari acconsente al controllo tramite i comuni esami ematici e la diagnosi precoce di HCV risulta così molto rara. Grazie ad una donazione di test rapidi al SER.D di Siena, fortemente voluta dal Prof De Luca, è in atto un progetto pilota che consentirà lo screening per HCV direttamente presso il SER.D, tramite un test salivare rapido, di semplice gestione, con elevata sensibilità, a cui si potrà abbinare analogo test sull'HIV. Durante l'esecuzione del test verrà somministrato un breve questionario e verrà garantito un primo colloquio per supportare l'eventuale trattamento e offrire informazioni sulla prevenzione della reinfezione. I pazienti risultati positivi verranno rapidamente presi in carico ed avviati alla cura presso l'UOC Malattie Infettive dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese, attraverso un percorso agevolato pensato a garantire la cura anche a categorie di pazienti che potrebbero avere difficoltà di adesione ai percorsi di cura standard.

Il progetto è una collaborazione multidisciplinare che vede coinvolti medici, infermieri ed educatori sia delle strutture SER.D, che dell'UO Malattie Infettive dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese, che da più di 40 anni è al servizio dei cittadini per la gestione e la cura delle malattie del fegato nella nostra città.

Per prenotazioni dei pazienti con infezioni da Epatite C è possibile telefonare ai numeri 0577/586346-0577/586347 dal lunedì al venerdì (esclusi festivi e prefestivi) dalle ore 11 alle 13, oppure scrivere una mail a [malinf1@ao-siena.toscana.it](mailto:malinf1@ao-siena.toscana.it)

**Daniele Marri, direttore ff UOC Malattie Infettive ed Epatologia**  
**Lucia Migliorini, direttore ff UOC Malattie Infettive Universitarie**

## In ricordo della collega Mariella Landi

Nel mese di aprile ci ha lasciato la collega Mariella Landi che lavorava presso la UOC Malattie infettive. Mariella era una persona gentile, come poche ce ne sono oggi. Io l'ho conosciuta quando lavorava presso l'Ufficio Cartelle cliniche e ho apprezzato il suo modo di porsi nei confronti dei pazienti e dei colleghi, sempre disponibile e sempre sorridente. La vita l'ha messa alla prova più volte e il recente dolore per la perdita dell'amato compagno era per lei una ferita sempre aperta. Nonostante questo non aveva perso fiducia verso la vita e verso il prossimo. Ci mancherà Mariella ma il ricordo del tuo sorriso sarà sempre presente in noi, amici e colleghi.



**Claudia Chesi**



